

WORKSHOP

Chi risponde della sicurezza dei lavoratori all'estero?

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO, TRAVEL RISK MANAGEMENT, GESTIONE DEL
RISCHIO PAESE E TUTELA DELLA SALUTE DEI LAVORATORI ALL'ESTERO

FARETE
15 Settembre 2026



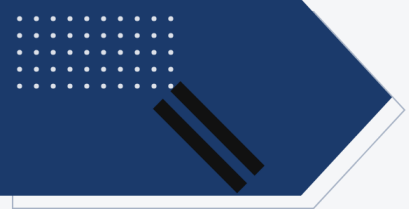
Confini mobili e responsabilità estesa

Il difficile equilibrio tra normativa italiana e local law nelle trasferte estere

Avv. Francesco Piccaglia De Eccher — Studio Legale Piccaglia



Studio Legale Piccaglia



DI COSA PARLEREMO



01

L'estensione extraterritoriale del D.Lgs. 81/08, local law e riflessi sul rapporto DVR e Modello 231



02

Rischi esogeni connessi alle trasferte secondo la Giurisprudenza



03

Soft law e “colpa organizzativa”

Il concetto di “luogo di lavoro” si smaterializza nell’organizzazione, perdendo la sua fisicità ed uscendo dai confini dell’azienda: rileva il criterio funzionale, con la concretizzazione del rischio anche oltre il perimetro aziendale.

Il luogo di Lavoro



01 — AMBITO DI APPLICAZIONE

Estensione extraterritoriale del D.Lgs. 81/08

L'obbligo di sicurezza del datore di lavoro non si arresta al confine nazionale: il principio di territorialità, come previsto dall'ordinamento penale Italiano, incontra deroghe rilevanti non appena il lavoratore opera all'estero.



DIAGRAMMA 1 DI 3

Transnazionalità originaria — le tre ipotesi

Impresa italiana ed esecuzione della prestazione lavorativa all'estero

a

**Lavoratori ITALIANI
impiegati all'estero**

Impresa italiana che assume
lavoratori italiani destinati a
svolgere la prestazione all'estero.

b

**Lavoratori STRANIERI nel
proprio Paese di
provenienza**

Impresa italiana che assume
lavoratori stranieri da impiegare
nel Paese di provenienza degli
stessi.

c

**Lavoratori STRANIERI in
un Paese TERZO**

Impresa italiana che assume
lavoratori stranieri da impiegare in
un Paese diverso da quello di
provenienza.

Escluse: assunzioni operate da una consociata estera in un gruppo multinazionale — qui il locus laboris coincide col Paese dell'assunzione.



DIAGRAMMA 2 DI 3

Per ciascuna ipotesi (a, b, c): legge applicabile alla sicurezza

Le parti hanno scelto la legge applicabile al rapporto?

Sì

La legge scelta non può pregiudicare le norme imperative del Paese di svolgimento del lavoro né del Paese col collegamento più stretto.

ESECUZIONE IN PAESE UE

Direttiva quadro 89/391/CEE: standard di sicurezza armonizzati — livelli di tutela sostanzialmente equivalenti.

NO

Si applica la legge del Paese estero di esecuzione dell'attività, ovvero del Paese col collegamento più stretto.

ESECUZIONE EXTRA-UE

L. 398/1987: autorizzazione ministeriale e obbligo contrattuale di misure equivalenti all'art. 2087 c.c., a prescindere dalla legge applicabile.



DIAGRAMMA 3 DI 3 — PANORAMICA

Transnazionalità acquisita — trasferta, trasferimento, distacco

Mutamento del locus laboris nel corso del rapporto (transnazionalità funzionale)

TRASFERTA

temporanea

Resta applicabile la legge che già disciplinava il rapporto (art. 6 Conv. Roma): se la legge era italiana, l'invio temporaneo all'estero non ne muta l'applicazione.

TRASFERIMENTO

definitivo

Mutamento definitivo della sede abituale di lavoro: si applicano le regole ordinarie della transnazionalità originaria, salvi i correttivi degli artt. 7 e 16 Conv. Roma.

DISTACCO

Dir. 96/71/CE — D.Lgs. 72/2000

Al lavoratore distaccato si applicano le condizioni di lavoro minime del Paese di esecuzione; responsabilità solidale dell'appaltante per il trattamento economico e normativo.

► Approfondimento di ciascuna ipotesi nelle prossime slide



In ogni caso, la sicurezza non è mai pregiudicata

Il mutamento del locus laboris in corso di rapporto — temporaneo o definitivo — non riduce mai il livello di sicurezza garantito al lavoratore:

1

Trasferta

Si continua ad applicare la legge italiana, quando questa era la legge di origine del rapporto.

2

Trasferimento in Paese UE

La legge del Paese di destinazione garantisce condizioni di tutela comparabili (direttiva quadro 89/391/CEE).

3

Trasferimento o distacco extra-UE

Soccorre comunque il principio che impone di integrare il contratto con un obbligo generale di sicurezza (L. 398/1987, art. 2087 c.c.).



Riflessi sul DVR e sul Modello 231

Il rischio ambientale deve trovare ingresso nel DVR: la valutazione non può arrestarsi ai rischi tipici, ma deve estendersi ai fattori esogeni prevedibili in relazione all'attività svolta.

Art. 2087 c.c. —
l'imprenditore è tenuto ad adottare le misure che "secondo la particolarità del lavoro e l'esperienza e la tecnica" sono necessarie a tutelare la salute del lavoratore.

Art. 2, co. 1, lett. q) d.lgs. 81/08 — la valutazione di "tutti i rischi presenti nell'ambito dell'organizzazione"

Artt. 17 e 28 d.lgs. 81/08 —
La valutazione dei rischi e la stesura del documento di Valutazione dei rischi

Art. 30 d.lgs. 81/08 — norma "ponte" tra la disciplina in materia di salute e sicurezza e la responsabilità amministrativa degli enti.

Artt. 6-7 d.lgs. 231/2001 —
Creazione e Attuazione dei presidi presenti all'interno del Modello 231



Il concetto di rischio ambientale

Quando l'attività si svolge abitualmente in contesti esposti a instabilità geopolitica o sanitaria, il rischio ambientale non è più esogeno: diventa rischio tipico dell'attività lavorativa.



SAFETY

Rischi endogeni all'attività lavorativa



SECURITY

Rischi esogeni (ad esempio geopolitici, sanitari, criminali, etc.)



La governance THS&S

La gestione del rischio Paese coinvolge più funzioni aziendali, coordinate in un'unica regia.

Datore di lavoro / CdA —
responsabilità originaria e
valutazione dei rischi (DVR)

Medico competente —
collaborazione in valutazione e
sorveglianza sanitaria

HSE manager / RSPP —
traduzione del rischio in
procedure e formazione

Travel risk manager / consulente
— analisi rischio Paese e soft law



03 — SOFT LAW

Soft law come metro della diligenza e leva difensiva

Interpello 11/2016 e ISO 31030: il Legislatore richiede che il rischio ambientale venga valutato e gestito in modo strutturato.

Art. 2087 c.c.: giudizio sulla condotta del Datore di lavoro e dell'Ente alla luce delle migliori prassi e della tecnica disponibile.

Art. 30 d.lgs. 81/2008: adeguamento agli standard come requisito del Modello 231 e presunzione di conformità.

Un approccio integrato alla sicurezza dei lavoratori all'estero



DVR e Modello 231 devono adattarsi all'estensione oltre confine del luogo di lavoro

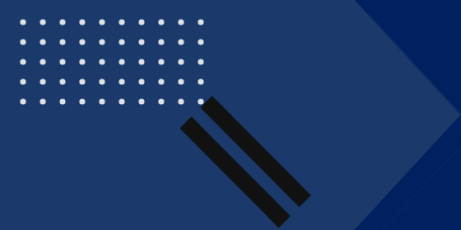


Il rischio ambientale/geopolitico, in certi settori, è rischio tipico.



Soft law e giurisprudenza disegnano il livello minimo di diligenza organizzativa.

La vostra organizzazione è in grado di dimostrare – oggi – come valuta e governa i viaggi di lavoro nei Paesi a rischio?



Grazie per la partecipazione

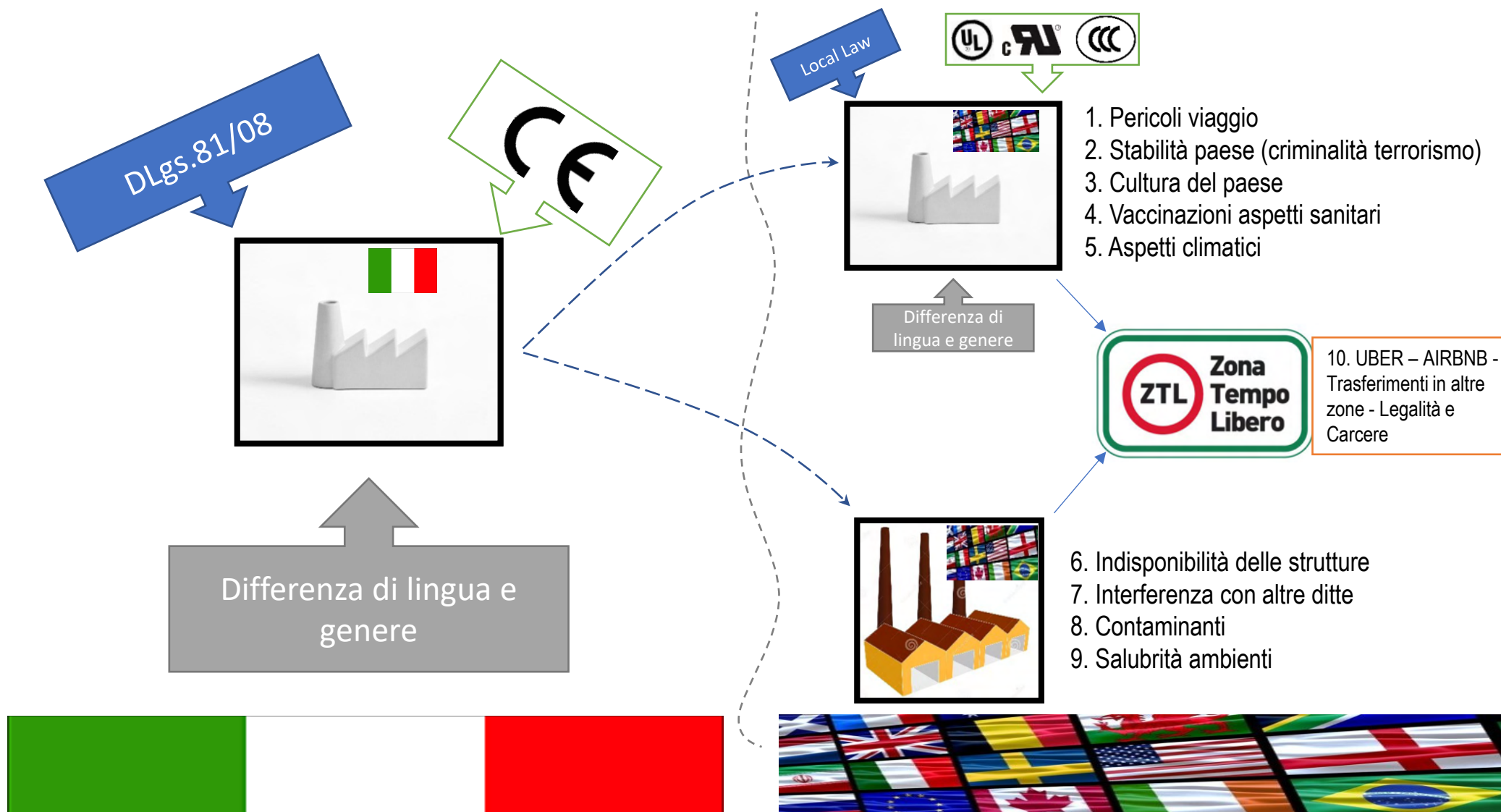
Avv. Chiara Piccaglia De Eccher — chiarapiccaglia@studiopiccaglia.it
Avv. Francesco Piccaglia De Eccher — francescopiccaglia@studiopiccaglia.it

Dal Risk Management al Duty of Care, le 10 regole da non sottovalutare.

Esperienze di gestione del tema in realtà industriali multinazionali

Alberto Sabella, Global EHS Director – Dayco

I 10 aspetti da considerare



Status dei lavoratori all'estero

Gli status per i quali **contrattualmente** i lavoratori operano per conto della propria azienda titolare del rapporto di lavoro, si trovano ad operare all'estero ed in particolare, **chi rimane il datore di lavoro, su che legislazione si basa il contratto di lavoro**, se durante il periodo all'estero il lavoratore continua a pagare la **posizione INAIL**, ecc.

I principali status sono:

- **Distacco:** Il lavoratore viene temporaneamente assegnato ad un'altra azienda mantenendo il contratto originale e il datore di lavoro originale, ma sotto la direzione del datore di lavoro ospitante.
- **Espatrio:** Il dipendente viene trasferito temporaneamente in un paese straniero per motivi professionali, con un trasferimento che può durare da uno a cinque anni.
- **Localizzazione:** Il dipendente viene trasferito permanentemente in una sede diversa da quella originale, ma all'interno della stessa azienda.
- **Trasferimento:** Comporta un cambiamento permanente della sede di lavoro all'interno della stessa azienda.
- **Trasferta:** Il lavoratore si sposta temporaneamente per lavoro, mantenendo lo stesso datore di lavoro e contratto.
- **Dipendente all'estero:** Il dipendente ha un contratto di lavoro in una nazione diversa da quella del datore di lavoro, con possibili questioni fiscali e di doppia imposizione.

Indipendentemente dagli status o motivazioni **per i collaboratori che devono operare all'estero si pone la questione di quale tutela legislativa applicare (quella italiana o quella locale) e soprattutto quale applicare nel caso entrambe sullo stesso argomento abbiano livelli di sicurezza diversi**. Qui se considerassimo il concetto della valutazione dei rischi e della tutela del buon padre di famiglia, **verrebbe da concludere che “basta” applicare il più restrittivo dei due sistemi legislativi**. Un approccio di questo tipo sarebbe sempre possibile?

Tecnici rapiti in Libia: condannati i manager della Bonatti di Parma



Tecnici rapiti e uccisi in Libia, Bonatti assolta in Cassazione: valido il modello per la sicurezza



La sentenza di primo grado del tribunale di Roma. L'azienda annuncia appello: "Sempre de e cura a garantire la sicurezza del proprio personale"

22 GENNAIO 2019 PUBBLICATO PIÙ DI UN ANNO FA



Tre condanne, una richiesta di rinvio a giudizio e un patteggiamento: così si è chiuso, davanti al gup Maria Paola Tomaselli, il procedimento che vedeva imputati quattro componenti del cda della società Bonatti e dell'ex responsabile della Libia per l'azienda di Parma nell'ambito della vicenda legata al rapimento di quattro tecnici italiani, conclusosi con la morte di due di loro, [avvenuto in Libia nel 2015](#).



Gli imputati erano accusati di cooperazione colposa nel delitto doloso collegato alla morte di Salvatore Failla e Fausto Piano, i due tecnici sequestrati il 19 luglio 2015 assieme ai colleghi Filippo Calcagno e Gino Pollicardo e poi uccisi il 3 marzo 2016 in un conflitto a fuoco.

La Suprema Corte - riporta Il Sole 24 Ore - ha ribaltato il verdetto stabilendo che la società non è corresponsabile, secondo la legge 231/2001, poiché l'evento derivò unicamente della decisione del manager dedicato alla sicurezza sul posto, di trasportare i tecnici via terra e non via mare, per non attendere la nave alcuni giorni.

Una scelta, presa in autonomia, all'insaputa del vertice e malgrado le contrarie indicazioni impartite dal Cda, che ha prodotto un vantaggio economico non apprezzabile, rispetto alle dimensioni della società.

La Cassazione ha respinto anche il ricorso del pubblico ministero contro l'assoluzione del presidente Paolo Ghirelli decisa dalla Corte territoriale e ha accolto quello della Bonatti contro una condanna decisa dalla Corte d'Appello sull'omessa predisposizione del documento di valutazione dei rischi, relativo all'attività all'estero di suoi dipendenti per raggiungere Mellita in Libia. Per la Suprema corte la Bonatti aveva adottato un modello di organizzazione e di gestione della sicurezza sul lavoro, (articolo 30, commi 3 e 4 del Dlgs 81/2008) sempre rispettato che, con una valutazione ex ante, si era rivelato utile a prevenire il rischio di un comportamento come quello assunto dal dipendente.

Legge Italiana vs Legge Locale



1. Pericoli viaggio

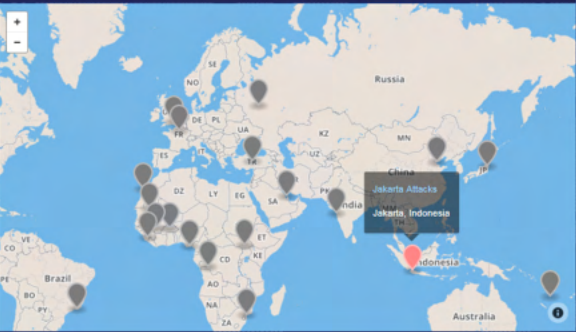


Servizio scorta? – Trasporto improvvisato? Tempo libero?

Stabilità del paese - Crisis

WORLDWIDE REACH. HUMAN TOUCH.
Unparalleled global reach with local presence & expertise.

MEDICAL AND TRAVEL SECURITY CASE STUDIES



FIND OUT MORE

JAKARTA ATTACKS
On 14 January 2016, terrorists set off a series of explosions in Indonesia's capital, Jakarta. A gunbattle then ensued; injuring 20 people and killing 4. During and after the incident, we were able to provide our clients with essential updates and advice, sourced from our on-the-ground team of experts.

Read More

Turchia, autobomba nel centro di Istanbul: 29 morti e 166 feriti. Fermati 10 sospetti



(reuters)

L'esplosione vicino allo stadio del Besiktas due ore dopo la fine della partita di calcio con il Bursaspor. Anche un attacco kamikaze vicino a Macka Park. Il governo turco: "Un crudele complotto del terrorismo"

Lo leggo dopo 10 dicembre 2016

Articoli Correlati

- Turchia, attentati a Istanbul: kamikaze e autobomba in centro: almeno 29
- Turchia, gruppo curdo Tak rivendica attentato di Ankara
- Turchia, due morti per un attentato ad Adana. Arrestato un

9,6mila

f

8+

in

ISTANBUL - Autobomba esplode in serata nel centro di Istanbul vicino alla Vodafone Arena, lo stadio del Besiktas di Istanbul. Il bilancio è di almeno 29 morti e 166 feriti, soprattutto tra la polizia: gli agenti rimasti uccisi sarebbero almeno 27. È stato un attacco terroristico: lo ha scritto su Twitter il ministro dei Trasporti turco, **Ahmet Arslan**. Il governo turco ha imposto il silenzio stampa. Una gran parte del centro di Istanbul è stata completamente isolata dopo la deflagrazione avvenuta alle 22.28 locali.

1. Prima di questo il paese non era considerato a rischio (10-12-2016);
2. Aeroporto chiuso e gestione del personale in loco – voli
3. Mancanza di medicinali

HOW MUCH TIME DO YOU HAVE TO FIND SHELTER ?



ISRAEL DEFENSE FORCES



Rocket Attacks On Israel From the Gaza Strip



*Before Operation Protective Edge

Cultura del paese

What women can and can't do in Saudi Arabia

Restrictive regulations remain despite social reforms giving women long fought for rights

[f](#) [x](#) [in](#) [m](#) Newsletter sign up



BY THE WEEK STAFF LAST UPDATED AUGUST 25, 2021

A surprising set of social reforms have granted women freedoms previously prohibited under Saudi Arabia's strictly enforced Islamic law.

Under the leadership of Crown Prince Mohammed bin Salman, women have had the right to get their own passports, as well as travel abroad and live independently without the permission of a male guardian, or "wali".

The changes are part of the crown prince's plan to modernise the Middle Eastern country. The reforms, alongside his diversification strategy, known as [Vision 2030](#), would help Saudi Arabia to "eradicate the remnants of extremism" and embrace a more "moderate" version of Islamic law under his leadership, he said in 2017. A year later, a change in regulations meant [women could drive for the first time](#) in the kingdom.

[Saudi Arabia Uncovered: ITV series exposes brutal regime](#)

[Suffragettes of Saudi Arabia: the women making history](#)

[Eight things women are banned from wearing around the world](#)

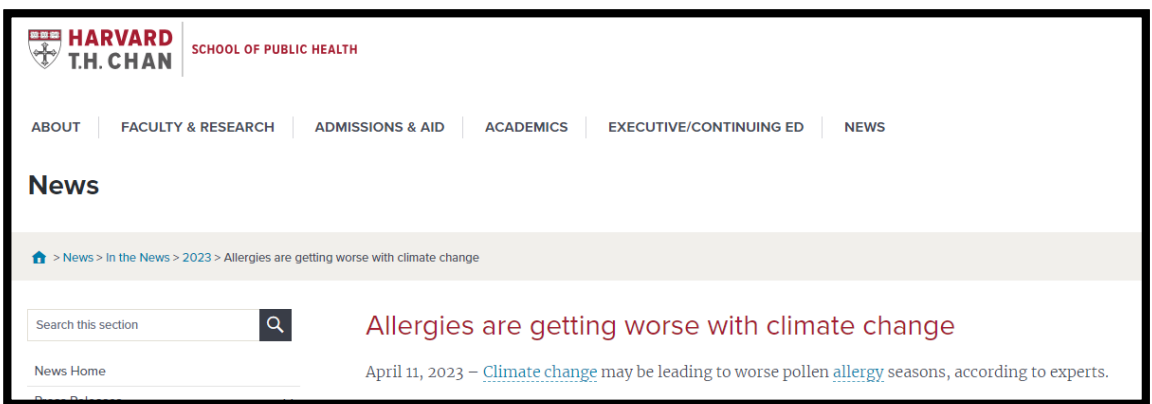
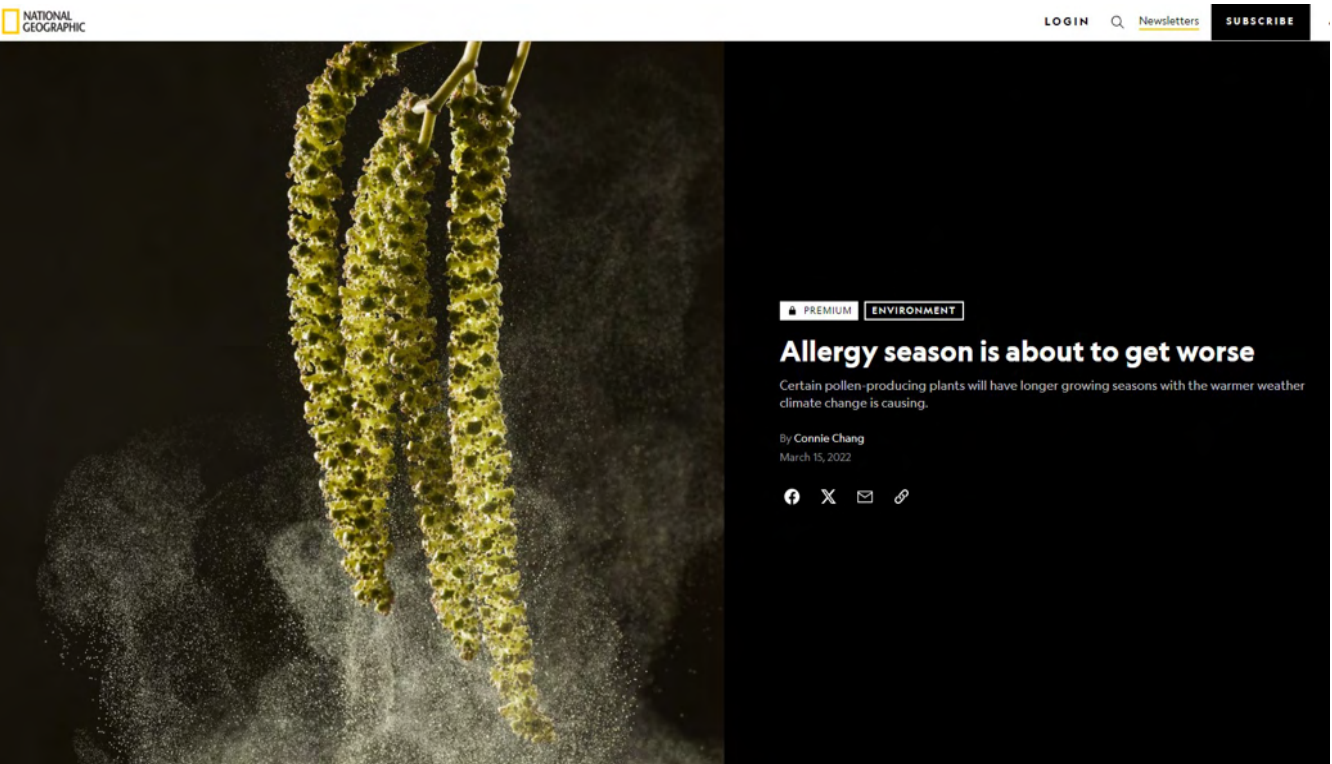
4. Vaccinazioni e aspetti sanitari



1. Individuare struttura privata convenzionata con assicurazione in zona;
2. In alternativa individuare struttura pubblica con buone referenze;
3. Fornire gli estremi di queste strutture ai colleghi in modo che possano averli ed esibirli in caso di necessità

I cambiamenti climatici possono influenzare le allergie stagionali, facendole comparire anche fuori stagione. Il riscaldamento globale sta causando un prolungamento delle stagioni polliniche e un aumento della quantità di polline prodotto. Le temperature più calde fanno fiorire le piante prima e per periodi più lunghi, il che può portare a sintomi allergici in periodi dell'anno in cui normalmente non si verificano.

Inoltre, l'aumento dei livelli di anidride carbonica nell'atmosfera stimola le piante a produrre più polline. Questo significa che le persone con allergie possono sperimentare sintomi più intensi e prolungati.



Questi aspetti non sono normalmente dichiarati al medico competente perché non impattanti con le normali attività lavorative in sede

Contaminanti

odcast Cerca **il POST** Shop Regala

MONDO | Martedì 19 marzo 2024

Gli Stati Uniti provano a vietare l'uso e l'importazione dell'amianto

Si sa da decenni che è cancerogeno, ma le industrie americane che lo usano hanno sempre osteggiato l'introduzione di un divieto

Condividi



La miniera di crisotilo di Val-des-Sources, precedentemente nota come Asbestos, in Canada, il 20 luglio 2010: ora è riempita da un lago (EPA/ANDRE PICHETTE, ANSA)

L'amianto è ancora utilizzato in diversi paesi, nonostante i noti rischi per la salute. Attualmente, circa 55 paesi hanno vietato l'uso dell'amianto in tutte le sue forme

Tuttavia, ci sono ancora molti paesi dove l'amianto è legale e viene utilizzato, tra cui: **Cina, Russia, India, Kazakhstan, Indonesia, Thailandia, Vietnam, Ucraina,** Albania, Andorra, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Georgia, Kirghizistan, Moldavia, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan

WIRED SCIENZA ECONOMIA CULTURA GADGET SECURITY DIRETTI IDEE VIDEO PODCAST WIRED CONSIGLIA

Quali sono le sostanze tossiche rilevate da un test sui vestiti di Shein e perché sono pericolose

Un'indagine effettuata da Oeko-test ha mostrato come diversi capi di abbigliamento contengano sostanze nocive come antimonio, piombo e cadmio



Cosa fare per gestire e ridurre i rischi?

- **PIANIFICAZIONE:** Valutazione dei luoghi in cui il dipendente sarà inviato, valutandone dettagliatamente i rischi, compreso, attacchi terroristici, problematiche sanitarie, catastrofi naturali e gestione aspetti di crisi;
- **INFORMAZIONE E FORMAZIONE:** Progettare formazione e addestramento sui rischi che potrebbero correre all'estero;
- **SORVEGLIANZA SANITARIA:** Predisposizione di visite mediche pre-invio, durante la permanenza all'estero e post-invio del lavoratore, nonché l'adozione di piani di vaccinazione dei lavoratori (NON SOLO PER GLI ASPETTI COLLEGATI ALLA MANSIONE ma anche aspetti che normalmente sono privati);
- **CONTROLLO COSTANTE:** Controllo e comunicazione costante che permetta di adeguare le misure prese all'evoluzione della situazione del luogo in cui è stato inviato il lavoratore

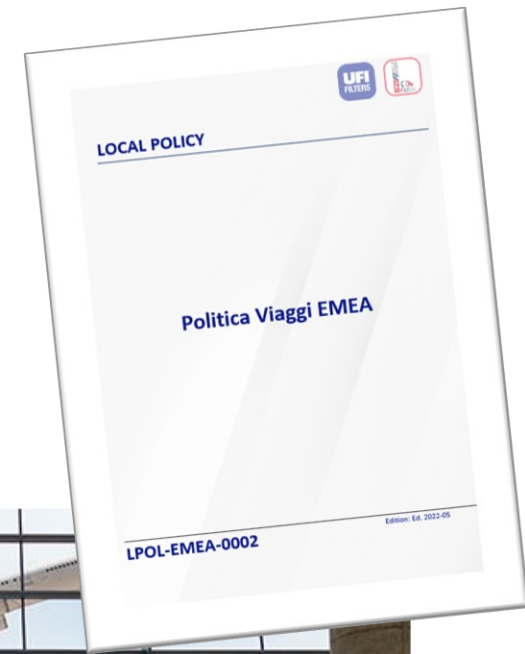
ISO 31030 - Travel Risk Management (TRM)

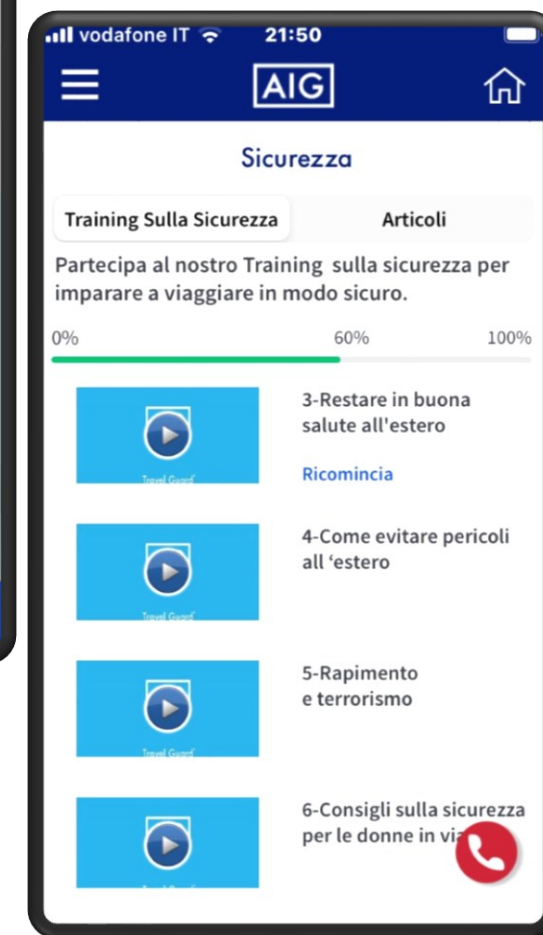
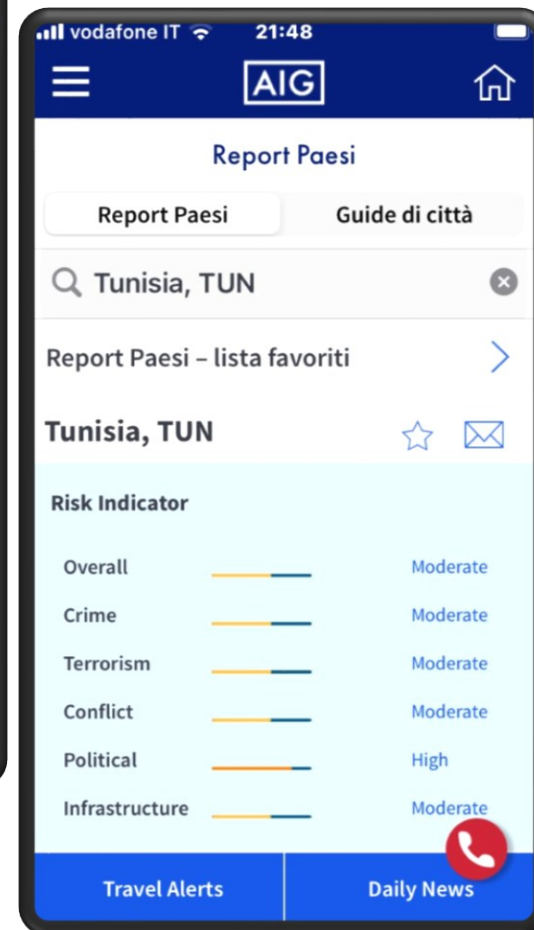
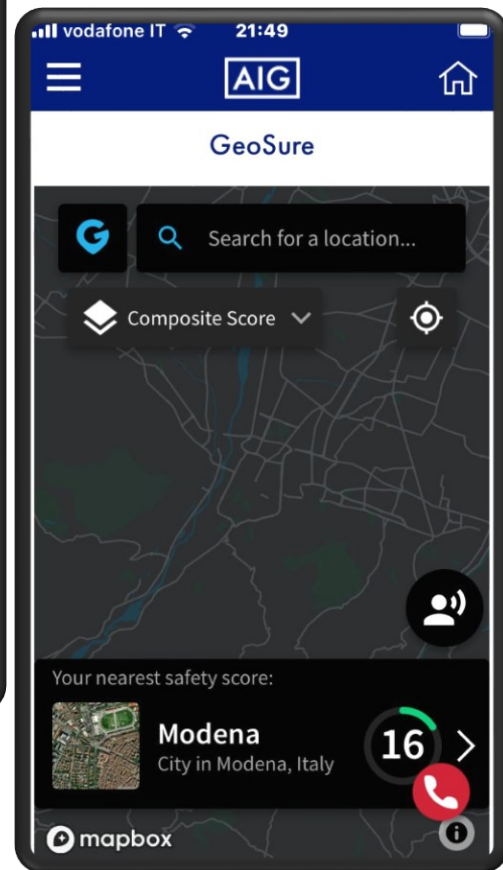
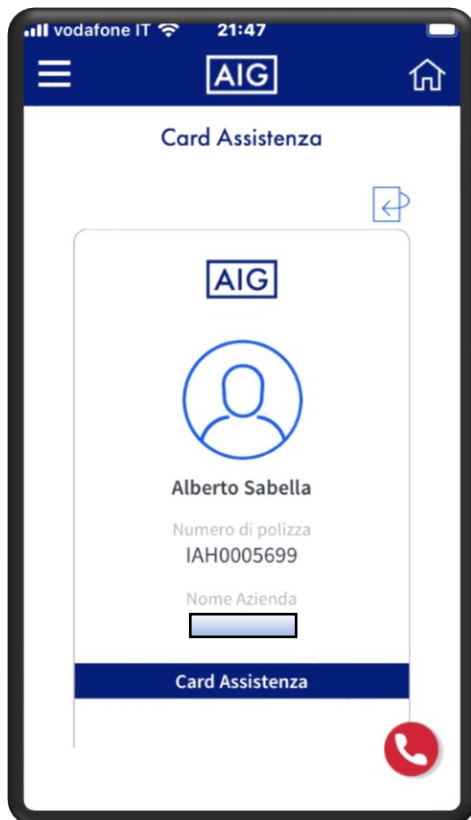
Come dimostrare che le decisioni relative ai viaggi sono basate sulla reale capacità di gestione del rischio aziendale

La Linea guida si occupa della pianificazione e realizzazione dell'attività di **Travel Risk Management (TRM)** focalizzando tutti gli step necessari ad una efficace **pianificazione, realizzazione e valutazione** delle attività, compresi la selezione delle strutture di accoglienza, la riduzione e gestione dei potenziali **rischi sanitari**, la gestione degli incidenti.

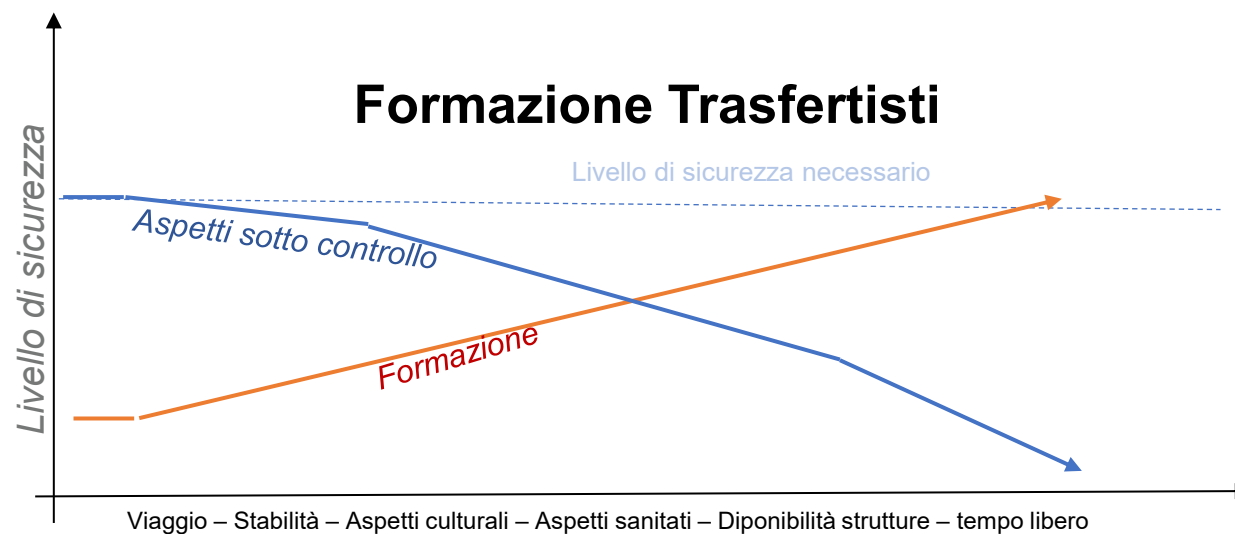
La **ISO 31030** è un riferimento di **alto livello** per le Organizzazioni che vogliono anticipare e valutare i possibili rischi cui sono potenzialmente sottoposti i dipendenti, i loro accompagnatori ed ospiti durante le **trasferte ed i viaggi di lavoro**.

La responsabilità legale e morale rende un atto dovuto la cosiddetta **"duty of care"**, ossia il prendersi cura come un dovere della sicurezza dei propri dipendenti e familiari anche durante i viaggi di lavoro. L'attestazione di parte terza fornisce un'evidenza oggettiva dell'applicazione di questa **best practice internazionale**.





L'importanza dell'informazione e della formazione



Scenari di rischio, fonti e contenuti del DVR per i lavoratori in trasferta all'estero: indicazioni operative per le PMI

- 1 il **contesto attuale** nelle PMI : lo studio 2021 di Università di Torino e ASL Spresal TO
- 2 verso il Travel Risk Management: quali **strategie operative e strumenti** per le PMI

Ing. Fabiano Bondioli, Presidente – Galileo Ingegneria S.p.A.

Lo studio 2021: Università di Torino e ASL Spresal T03

- **Tesi di laurea** in Tecniche della Prevenzione, sviluppata con **SPreSAL ASL T03**: linee guida per la valutazione del rischio di trasferta all'estero.
- **Questionario** rivolto a *RSPP e lavoratori* di **53 aziende** del territorio piemontese, compilato durante l'emergenza pandemica sull'ultimo **triennio di attività**.
- Campione **significativo per il territorio**, non estendibile al **contesto nazionale**, ma utile per fotografare come le PMI gestiscono davvero le trasferte estere.

53

aziende piemontesi coinvolte nel questionario SPreSAL AL T03, tra RSPP e lavoratori intervistati.

ARTICOLI

Lavoratori italiani all'estero

Sicurezza dei lavoratori italiani all'estero: dal documento di valutazione dei rischi alla formazione del personale

Sabrina Ferro Famil¹, Giuseppe Costa², Michele Montrano³, Edoardo Mattiello⁴

¹ Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro – neoleureata

² Università di Torino

³ Tecnico della Prevenzione ASL T03

⁴ Libero Professionista

Mail: sabrina.ferrofami@edu.unito.it

ABSTRACT

attraverso uno schema di analisi e di gestione,

Sabrina Ferro Famil, Giuseppe Costa, Michele Montrano, Edoardo Mattiello — "Sicurezza dei lavoratori italiani all'estero", Prevenzione in Corso n.8 (2021)

<https://ojs.unito.it/index.php/pinc/article/view/5806/5076>

Formazione e informazione: cosa fanno davvero le aziende

- Solo il **49% delle aziende** eroga corsi di **formazione specifici** sui rischi da trasferta.
- Anche quando la formazione c'è, l'**aggiornamento periodico** (40%) e soprattutto la **verifica dell'apprendimento** (8%) restano **rari**.
- Le **informazioni di base** invece circolano meglio: il 66% delle aziende informa il lavoratore **prima della partenza** (es. **libretto di viaggio**).

La formazione resta il vero punto debole: si informa più di quanto si formi e si verifichi.

VENGONO EFFETTUATI CORSI DI AGGIORNAMENTO PERIODICI PER IL LAVORATORE IN TRASFERTA ALL'ESTERO SUI RISCHI PRESENTI



Grafico A

VIENE EFFETTUATA UNA VERIFICA DEL MANTENIMENTO DEL LIVELLO DI CONOSCENZA RELATIVO AI CORSI SPECIFICI?

si ; 4; 8%



Grafico B

L'AZIENDA FORNISCE INFORMAZIONI PRIMA DELLA PARTENZA AL TRASFERTISTA

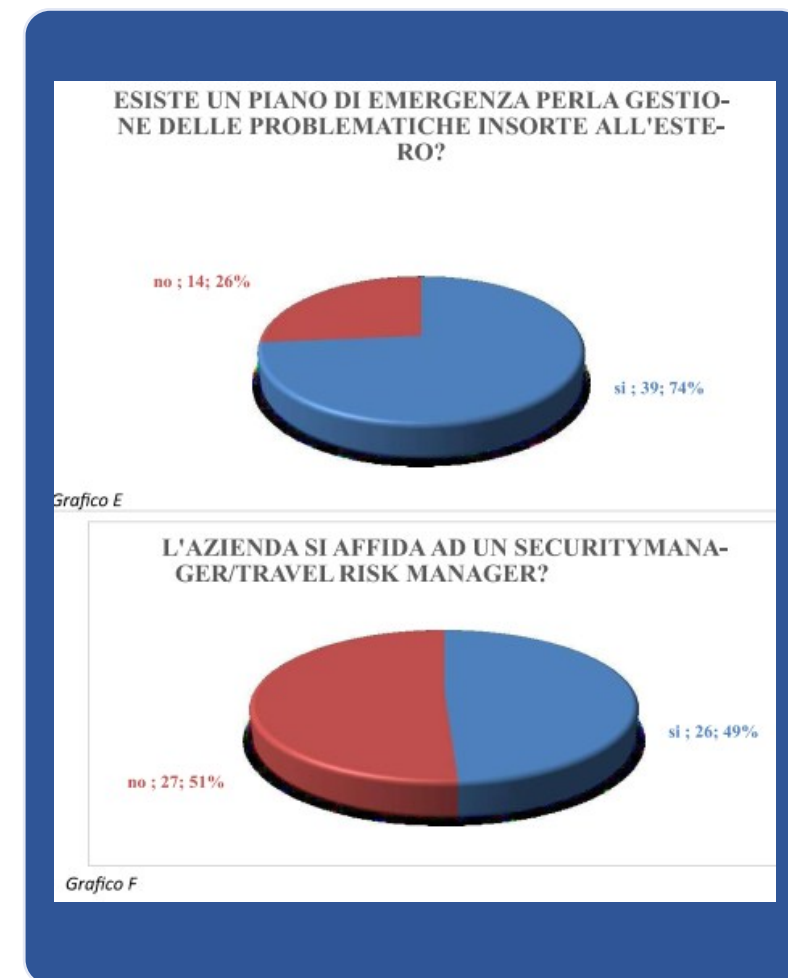
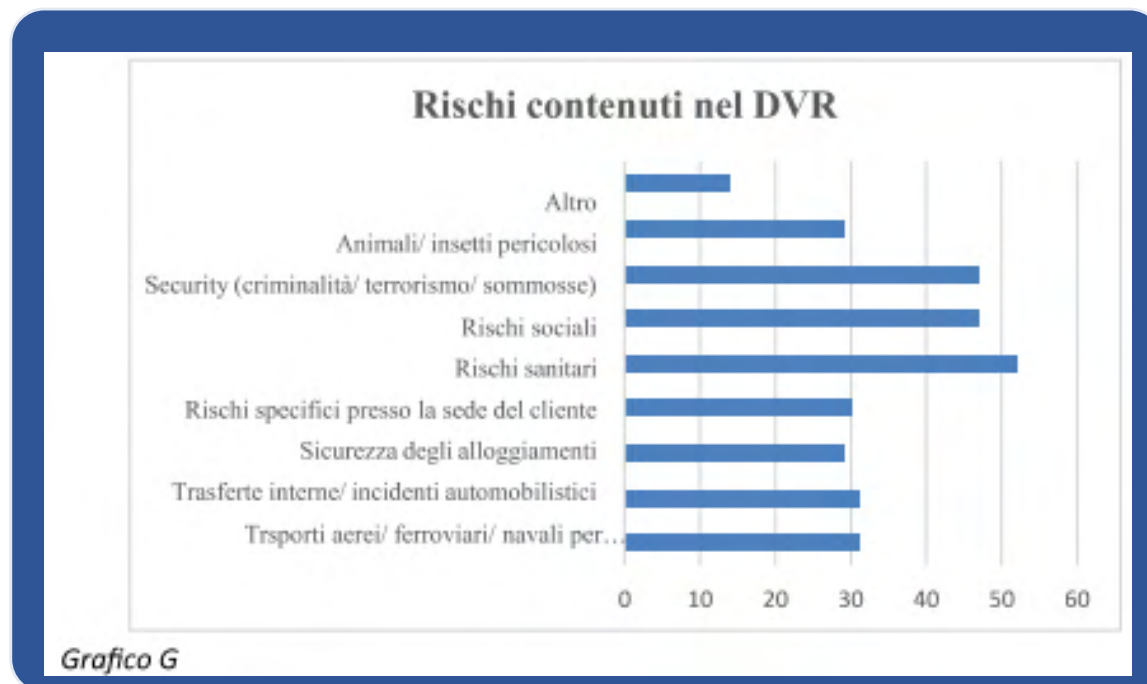
no ; 18; 34%



Grafico C

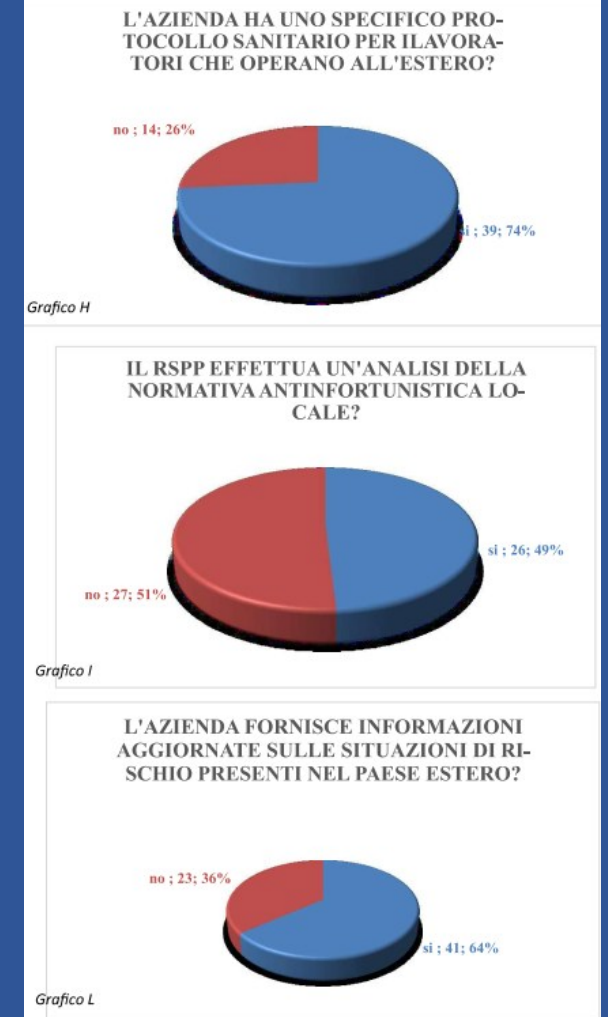
Valutazione dei rischi e gestione delle emergenze

- La **VdR** affronta gli scenari ipotizzabili, ma resta fondamentale un'**analisi** specifica **caso per caso**
- Il 74% delle aziende dichiara un piano di emergenza — spesso gestito in modo **formale e fatalistico**, senza **esperti del settore**.
- Solo il 49% si affida a un **security / travel risk manager**, interno o esterno.



Protocollo sanitario e organizzazione della trasferta

- La maggioranza delle aziende ha uno **specifico protocollo sanitario prima, durante e dopo** la trasferta — 74%.
- L'RSPP ragiona però ancora sulla **norma italiana** più che sulle **condizioni reali del Paese estero**: solo il 49% analizza la **normativa antinfortunistica locale**.
- Le informazioni aggiornate **sulla situazione di rischio del Paese** vengono fornite nel 64% dei casi, ma restano ancora **poco strutturate**.

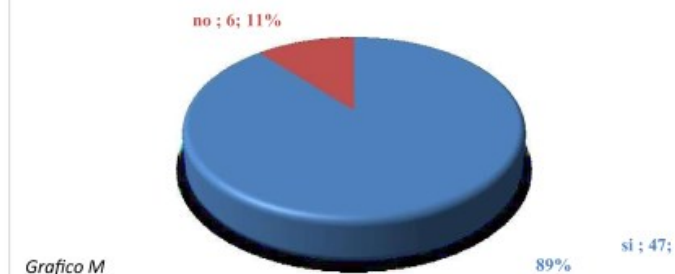


Trasferimento del rischio e andamento infortunistico

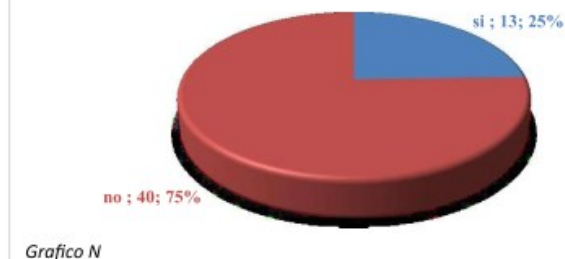
- Il trasferimento del rischio tramite **polizza assicurativa dedicata** è **ampiamente praticato**: l'89% delle aziende ne ha stipulata una.
- L'**andamento infortunistico** non è allarmante: solo il 25% delle aziende ha registrato episodi in passato.
- Le **ricorrenze** riguardano soprattutto **aggressioni, rischio biologico** ed **eventi naturali**.

Il quadro complessivo: informazione diffusa, ma formazione, verifica e presidio specialistico restano il vero punto debole.

L'AZIENDA HA STIPULATO UNA SPECIFICA POLIZZA ASSICURATIVA PRIVATA IN RELAZIONE AI RISCHI DEI LAVORATORI CHE OPERANO ALL'ESTERO?



SONO ACCADUTI, IN PASSATO, EPISODI DI INFORTUNIO ALL'ESTERO DI DIPENDENTI DELL'AZIENDA



Dai pericoli alle misure di prevenzione

PRINCIPALI PERICOLI CONSIDERATI

- Aggressione, terrorismo, guerra, disordini sociali, crimine
- Malattie, inadeguatezza del soccorso sanitario locale
- Incidenti negli spostamenti (auto, aereo, treno, imbarcazione)
- Calamità naturali, condizioni climatiche, animali e insetti pericolosi, leggi locali

*Per ogni pericolo, misure calibrate sul livello di rischio
(probabilità × danno).*

I FATTORI DI RISCHIO DA PRESIDARE



Security

aggressione, criminalità, terrorismo



Sanitario

malattie, assistenza medica locale



Ambientale

calamità naturali, condizioni climatiche



Trasporti

spostamenti e incidenti in loco

Dalla teoria alla pratica: checklist e formazione

- Il "**libretto di viaggio**" resta lo strumento principale per l'informazione: raccoglie rischi, procedure e contatti di emergenza.
- La **formazione** va costruita su un programma specifico e ripetuta periodicamente, con verifica dell'apprendimento.
- L'**addestramento** è necessario nei casi critici: macchine/attrezzature locali non usate in sede, procedure di emergenza particolari.
- **Sorveglianza sanitaria dedicata e protocollo specifico e dinamico**, coordinato con il medico competente.

Checklist, informazione e formazione sono i tre strumenti che rendono operativo il Travel Risk Management, ogni giorno.



Un vademecum condiviso da imprese e sindacati

- Redatto dalla **Commissione Nazionale Salute e Sicurezza (Federmeccanica/Assistal – Fim-Cisl/Fiom-Cgil/Uilm-Uil)**, ai sensi dell'art. 4 del CCNL metalmeccanico 5 febbraio 2021.
- Obiettivo: fornire a **lavoratori e aziende** — comprese le PMI — **informazioni utili e spunti operativi** per la tutela della salute e sicurezza nelle trasferte estere.
- Richiama l'art. 2087 del Codice Civile, il D.Lgs. 81/08 e il D.L. 317/1987 per i Paesi extracomunitari, distinguendo tra **trasferimento, distacco e trasferta**.

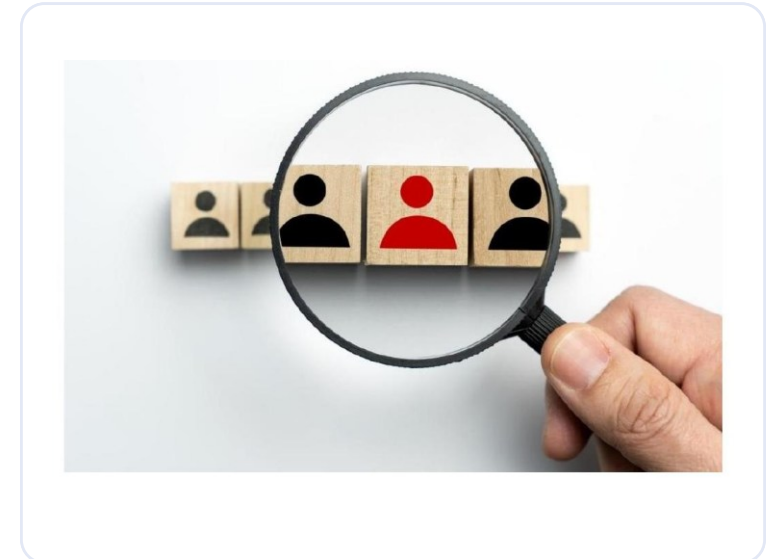
Vademecum per la tutela della salute e sicurezza del lavoratore inviato all'estero



Firmato a Roma il 13 aprile 2022 — edizione aggiornata aprile 2022.

Fattori di rischio da valutare e chi se ne occupa in azienda

- Il contesto della missione si legge attraverso 4 fattori di rischio: **igienico-ambientali, socio-politici, criminalità/terrorismo e culturali**.
- La valutazione deve coinvolgere un "**Gruppo di Lavoro interno**": Datore di lavoro e dirigenti, medico competente, SPP, RLS, ed eventuali consulenti esterni come il Security Manager.
- Le **informazioni sul "Rischio Paese"** arrivano anche dall'Unità di Crisi della Farnesina, attraverso i **portali istituzionali dedicati**.



La valutazione del rischio: un percorso dinamico

- Non uno schema fisso: gli scenari internazionali sono mutevoli e la valutazione va aggiornata nel tempo, non lasciata a un adempimento una tantum.
- Un esempio pratico: $\text{Rischio} = \text{Probabilità (P)} \times \text{Magnitudo del danno (M)}$, dove P riflette il "Rischio Paese" e M va da un danno lieve fino a un evento grave.
- La **formazione** specifica si articola su due livelli: **decisorio (dirigenti e preposti)** e **operativo (i lavoratori direttamente coinvolti nella trasferta)**.

P	Eventi praticamente certi nel contesto	Rischio alto			
	Eventi molto probabili				
	Eventi poco probabili	Rischio medio			
	Eventi altamente improbabili, ma che si potrebbero verificare nel contesto				
		a	b	c	d
		M			

Esempio puramente indicativo di rappresentazione grafica della valutazione del rischio (Vademecum Federmeccanica, 2022)

Dalla preparazione del viaggio alla gestione delle emergenze

- **Preparazione del viaggio:** documenti (passaporto, visti, tessera sanitaria), vaccinazioni, valuta locale, dizionario/frasario e informazioni sul contesto socio-politico.
- **Attivazione delle misure di prevenzione:** formazione mirata, kit di comunicazione, eventuale registrazione del lavoratore in missione.
- **Gestione delle emergenze:** contatti con consulenti specializzati e con l'Unità di Crisi della Farnesina; in caso di incidente, raggiungere un luogo sicuro e comunicare la propria posizione.



Gli strumenti istituzionali a disposizione delle PMI

- **Unità di Crisi del Ministero degli Esteri:** presidio costante sul rischio Paese, anche attraverso ambasciate e consolati.
- **Viaggiare Sicuri** (sito e app): informazioni su rischi, situazione sanitaria, norme doganali e valutarie per ogni Paese del mondo.
- **Dove siamo nel mondo:** consente di segnalare la propria presenza o il proprio viaggio, per interventi di soccorso più rapidi in caso di emergenza.
- **INPS:** guida dedicata alla certificazione di malattia per i lavoratori che soggiornano temporaneamente all'estero, in UE, Paesi convenzionati e non.



Cosa possono fare concretamente le PMI



Cabina di regia interna

Coinvolgere RSPP /, con il supporto di un Security o Travel Risk Manager, anche esterno.



Sistema di Travel Risk Management

anche non certificato: checklist, linee guida e ruoli integrati in un processo strutturato.



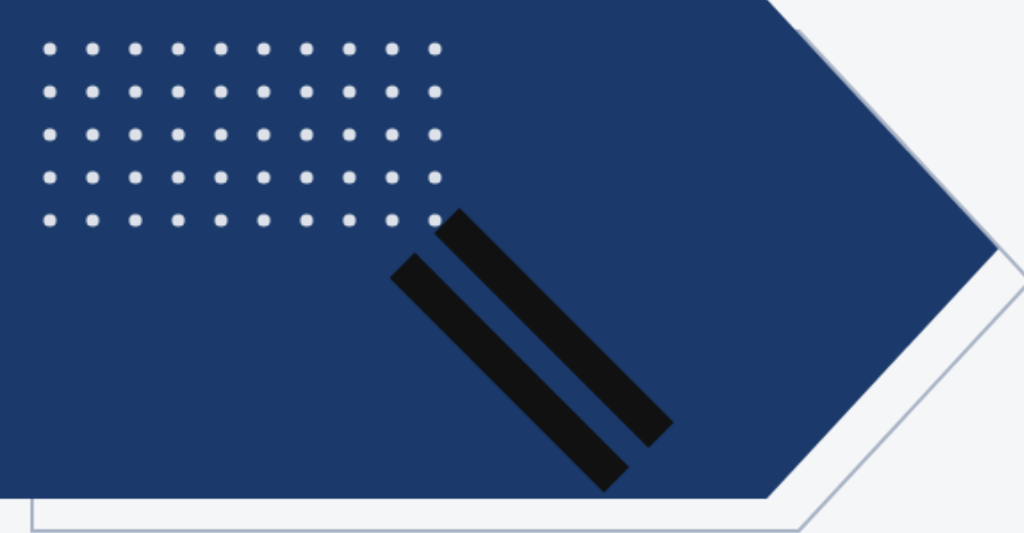
Coordinamento con il medico competente

sorveglianza sanitaria dedicata e organizzazione della trasferta condivisa tra le funzioni aziendali.

Il Travel Risk Management è un fattore sempre più centrale per le imprese che mandano personale all'estero, ma se ne parla ancora troppo poco: ogni trasferta va analizzata caso per caso, integrando safety e security.

La Gestione della Sorveglianza Sanitaria e la Tutela della Salute dei Lavoratori all'Esterro

Giovanni Sanguinetti, Medico Chirurgo – specialista in Medicina del Lavoro



Rischi per la salute
(ambientali,
lavorativi)



Condizioni
climatiche



Trasferta



Assistenza medica

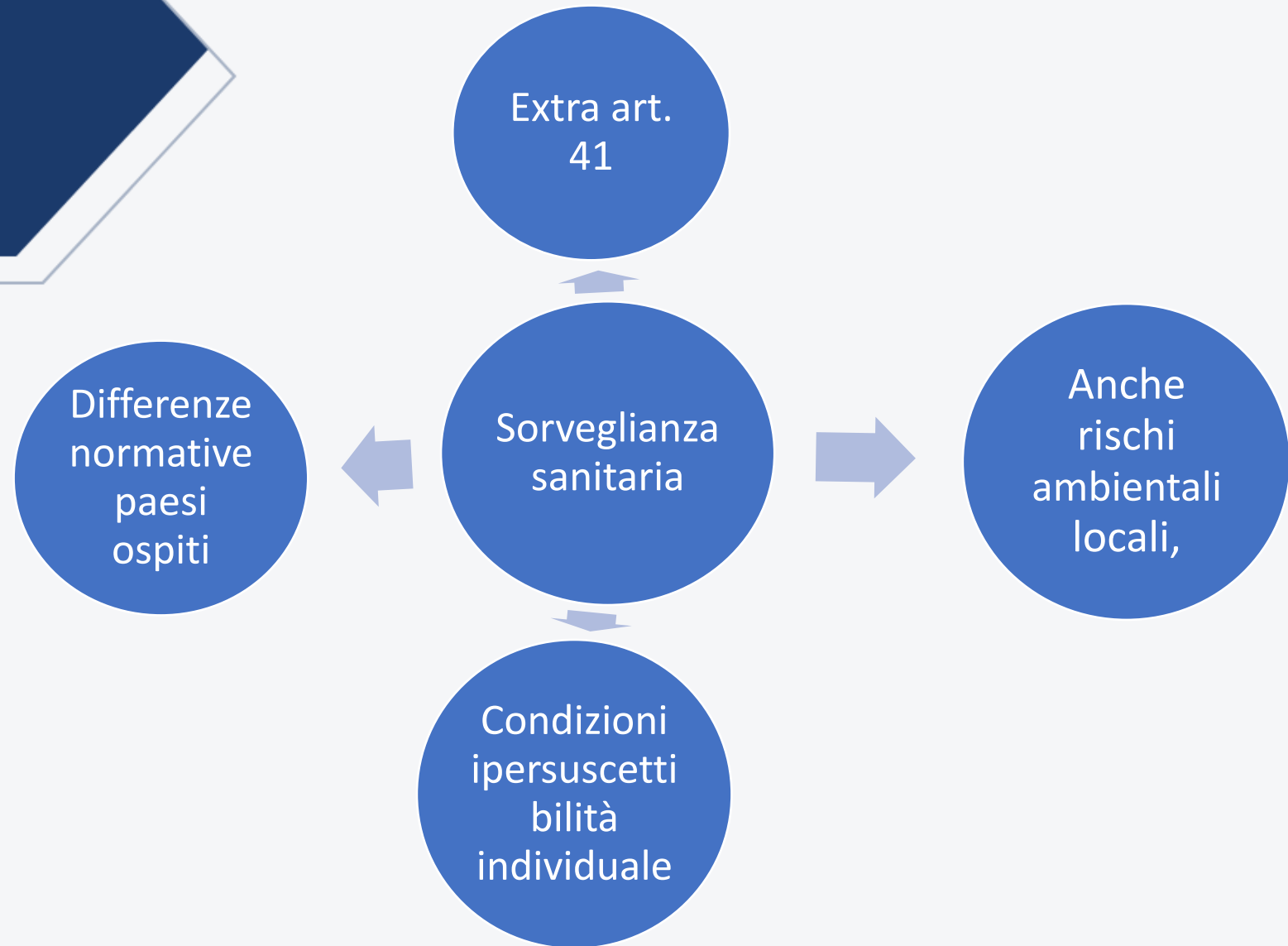


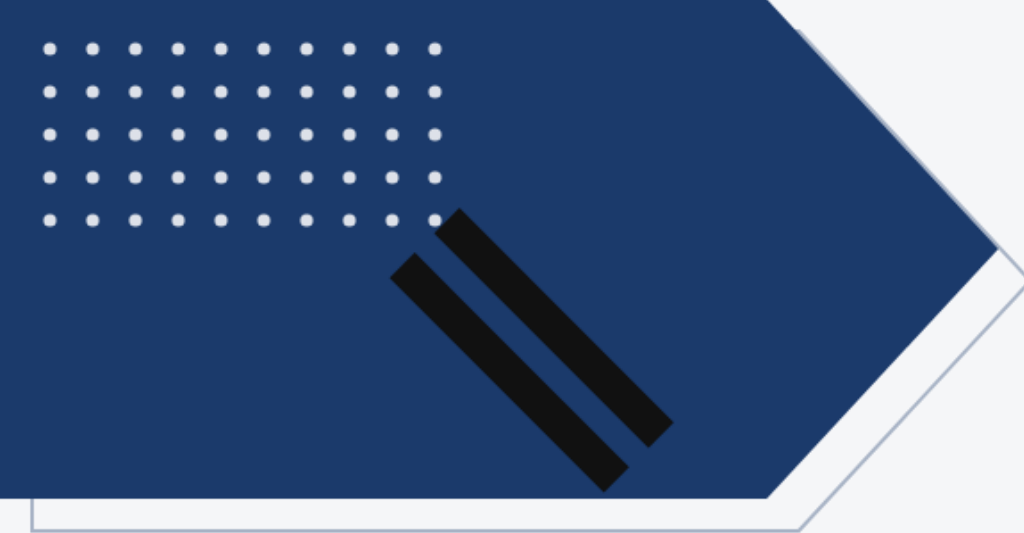
Alimentazione



Medico
competente







Verifica preliminare:
Esami clinico-
strumentali mirati.

Pianificazione delle Profilassi:
Definizione delle
chemioprophylassi e
somministrazione dei vaccini
richiesti o raccomandati.

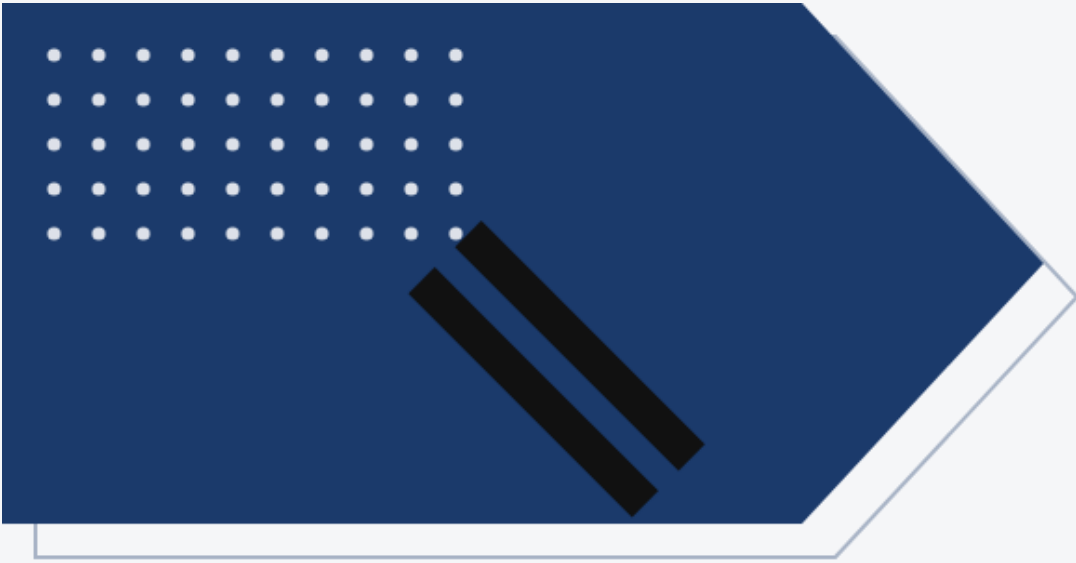
Formazione Igienico-Sanitaria e
Comportamentale:
Addestramento del lavoratore su
norme igienico-alimentari,
prevenzione delle punture di
vettori e gestione del jet-lag.

Monitoraggio in Loco:
reperibilità sanitaria o
presidi sanitari
aziendali/locali
convenzionati.



rischio ambientali/geografici:

Condizione Clinica / Fragilità	Fattori di Rischio Ambientali	Criticità Operative e Sanitarie	Prescrizioni / Limitazioni
Cardiopatía Ischemica / Ipertensione	Alta quota, climi estremi (caldo/freddo), stress da isolamento	Aumento del carico cardiaco, indisponibilità di emodinamica H24	Idoneità condizionata a siti con MedEvac rapido; controindicazione per quota > 2500m
Diabete Mellito Tipo 1 o 2 insulino-trattato	Aree ad opaca catena del freddo, cibo instabile, fusi orari multipli	Rischio ipoglicemia/chetoacidosi, alterazione conservazione farmaci	Obbligo di mini-frigo portatile, glucometro di riserva e piano di gestione crisi ipoglicemica
Patologie Respiratorie Croniche (BPCO/Asma)	Elevato inquinamento (PM2.5), aria secca/sabbia, altitudine	Rischio riacutizzazione acuta, ipossia ipobarica in volo o in quota	Test di tolleranza all'ipossia pre-volo (HAET); distanziamento da aree ad alta polverosità
Disturbi dell'Umore / Ansia / Psichiatrici	Contesti isolati (offshore, cantiere remoto), deprivazione sociale	Scompensazione psicotica o depressiva, sindrome da burnout	Valutazione psicologica pre-partenza; supporto psicologico h24 via telemedicina
Immunodepressione (Iatrogena o Acquisita)	Endemicità vettoriale e infettiva (Malaria, Febbre Gialla, Parassitosi)	Controindicazione a vaccini vivi attenuati; elevata vulnerabilità infettiva	Non idoneità per Paesi ad elevato rischio infettivo indigeno senza strutture terziarie

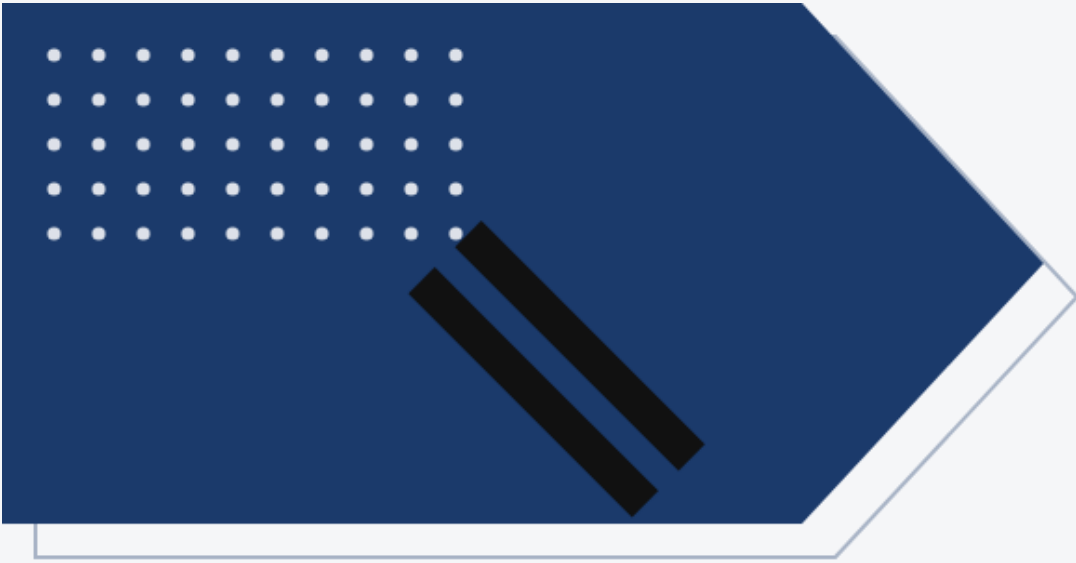


MedEvac: Piano di Emergenza Evacuazione Medica

Progettazione del Piano di Emergenza ed Evacuazione Medica (MedEvac):

1. Triage e Livelli di Cura Locali (First Response & Local Infrastructure)
 2. Provider Internazionale di Assistenza (International SOS / IMA / Allianz)
 3. Criteri e Modalità di Evacuazione Medica
 4. Flussi Comunicativi e Unità di Crisi Aziendale
-





CONCLUSIONI

La gestione della salute dei lavoratori oltre frontiera rappresenta un fondamentale banco di prova per l'efficacia del sistema di prevenzione aziendale. L'integrazione sinergica tra valutazione preventiva del rischio Paese, sorveglianza sanitaria mirata alla fragilità individuale, profilassi aggiornate, piani di assistenza sanitaria oltrefrontiera ed il monitoraggio al rientro garantisce non solo il pieno adempimento degli obblighi normativi, ma tutela il capitale umano e la continuità operativa dell'impresa.



Grazie per la partecipazione

Avv. Chiara Piccaglia De Eccher — chiarapiccaglia@studiopiccaglia.it

Avv. Francesco Piccaglia De Eccher — francescopiccaglia@studiopiccaglia.it

Dott. Alberto Sabella — alberto.sabella@dayco.com

Ing. Fabiano Bondioli — f.bondioli@galileo-Ingegneria.it

Dott. Giovanni Sanguinetti - g.sanguinetti@tiscali.it